

Concertistica 24/25

FERRARA
MUSICA

mercoledì 18 dicembre ore 20.30

TEATRO COMUNALE CLAUDIO ABBADO - FERRARA

Concerto di Natale

Orchestra Frau Musika

Coro del Friuli Venezia Giulia

Massimo Altieri tenore

Anna Piroli soprano

Marta Redaelli soprano

Elena Carzaniga mezzosoprano

Fulvio Bettini basso

Lorenzo Ghielmi direttore

Concerto di Natale

Orchestra Frau Musica

Coro del Friuli Venezia Giulia

Massimo Altieri tenore

Anna Piroli soprano

Marta Redaelli soprano

Elena Carzaniga mezzosoprano

Fulvio Bettini basso

Lorenzo Ghielmi direttore

ANTONIO VIVALDI

(Venezia, 1678 - Vienna, 1741)

Gloria in re maggiore R. 589

1. Gloria in excelsis Deo - Allegro
2. Et in terra pax - Andante
3. Laudamus te - Allegro
4. Gratias agimus tibi - Adagio
5. Propter magnam gloriam - Allegro
6. Domine Deus Rex celesti - Largo
7. Domine Fili unigenite - Allegro
8. Domine Deus - Adagio
9. Qui tollis peccata mundi - Adagio
10. Qui sedes ad dexteram Patris - Allegro
11. Quoniam tu solus sanctus
12. Cum Sancto Spiritu - Allegro

JOHANN SEBASTIAN BACH

(Eisenach, 1685 - Lipsia, 1750)

Magnificat in re maggiore BWV 243

1. Magnificat anima mea Dominus - Coro
2. Et exultavit spiritus meus - Aria (soprano II)
3. Quia respexit humilitatem - Aria (soprano I)
4. Omnes generationes - Coro
5. Quia fecit mihi magna - Aria (basso)
6. Et misericordia - Duetto (contralto, tenore)
7. Fecit potentiam - Coro
8. Deposuit potentes de sede - Aria (tenore)
9. Esurientes implevit bonis - Aria (contralto)
10. Suscepit Israel suum - Trio (due soprani e contralto)
11. Sicut locus est ad patres nostros - Coro
12. Gloria Patri - Coro

Note d'ascolto

A. Vivaldi - Gloria RV. 589

Antonio Vivaldi pur avendo scritto una gran quantità di musica sacra, in una produzione che annovera alcune delle sue composizioni più significative, non occupò mai una posizione professionale nell'ambito di un'istituzione ecclesiastica che lo obbligasse a scrivere periodicamente e con sistematicità musica liturgica. Nei molti anni passati al servizio dell'Ospedale della Pietà veneziano egli ricoprì infatti la carica di "Maestro dei Concerti", posizione che prevedeva unicamente la guida dell'orchestra e la composizione di brani strumentali. Va detto però che durante il servizio di Vivaldi alla Pietà fu in più occasioni vacante il posto di Maestro di Cappella, addetto alla produzione di musica sacra per le funzioni liturgiche e che spesso in tali interregni i governatori dell'Ospedale commissionarono al "prete rosso" musiche destinate al culto. In particolare tra il 1713 e il 1719, periodo che intercorse tra le dimissioni di Francesco Gasparini e la nomina di Carlo Pietro Grua a Maestro di Cappella, e tra il 1737 e il 1739, il compositore ricevette l'incarico di provvedere a nuove partiture per la Messa e per l'Ufficio. Nell'ambito di tali incarichi furono verosimilmente scritti i due *Gloria* vivaldiani che oggi ci sono pervenuti. In particolare il *Gloria RV. 589*, che ascolteremo questa sera, venne forse composto

per essere eseguito nell'ambito di una messa per una delle feste più solenni dell'anno liturgico, forse quella della Domenica di Pasqua. La partitura, la più celebre pagina sacra del compositore veneziano insieme al *Beatus vir*, inizia con un'introduzione per coro e orchestra piuttosto convenzionale. Ma già nel secondo movimento, "Et in terra", Vivaldi eleva il tono della composizione: la sezione inizia in si minore, relativa della tonalità d'impianto, re maggiore, e via via si dispiega in una trama musicale di intensa, dolente spiritualità, caratterizzata dalla sapiente giustapposizione delle voci superiori, soprani e contralti, a quelle più gravi, tenori e bassi, e da brevi figurazioni ricorrenti dell'orchestra a mo' di ostinato, che soprattutto nel finale creano un senso di crescente tensione espressiva. Alla terza sezione del *Gloria*, "Laudamus te", un duetto per due soprani dove si assiste ad un efficace alternanza tra passaggi omoritmici tra le due voci e brevi episodi imitativi, segue il "Gratias agimus tibi", ove ad un monumentale *incipit* omoritmico intonato dal coro, fa seguito una sezione in fugato di grande efficacia, in cui spicca la chiara sagomatura dei diversi soggetti tematici affidati alle voci.

Il successivo "Domine Deus", per soprano e orchestra, è uno degli episodi più belli della partitura; l'inizio è affidato ad un assolo di

violino di grande espressività melodica, dall'andamento cullante in tempo ternario affine a quello della Siciliana, e che rammenta alcuni tempi lenti dei Concerti per violino e orchestra vivaldiani. La parte centrale è riservata all'aria del soprano, cui partecipa a tratti il violino solo concertante, e che coloristicamente è caratterizzato dal timbro dell'organo frammisto ai disegni di accompagnamento degli archi. Nel finale spicca una lunga frase del violoncello solo concertante che accompagna un dilatato melisma della voce, quindi il brano si conclude con il ritorno della melodia iniziale intonata dal violino solo e dall'orchestra.

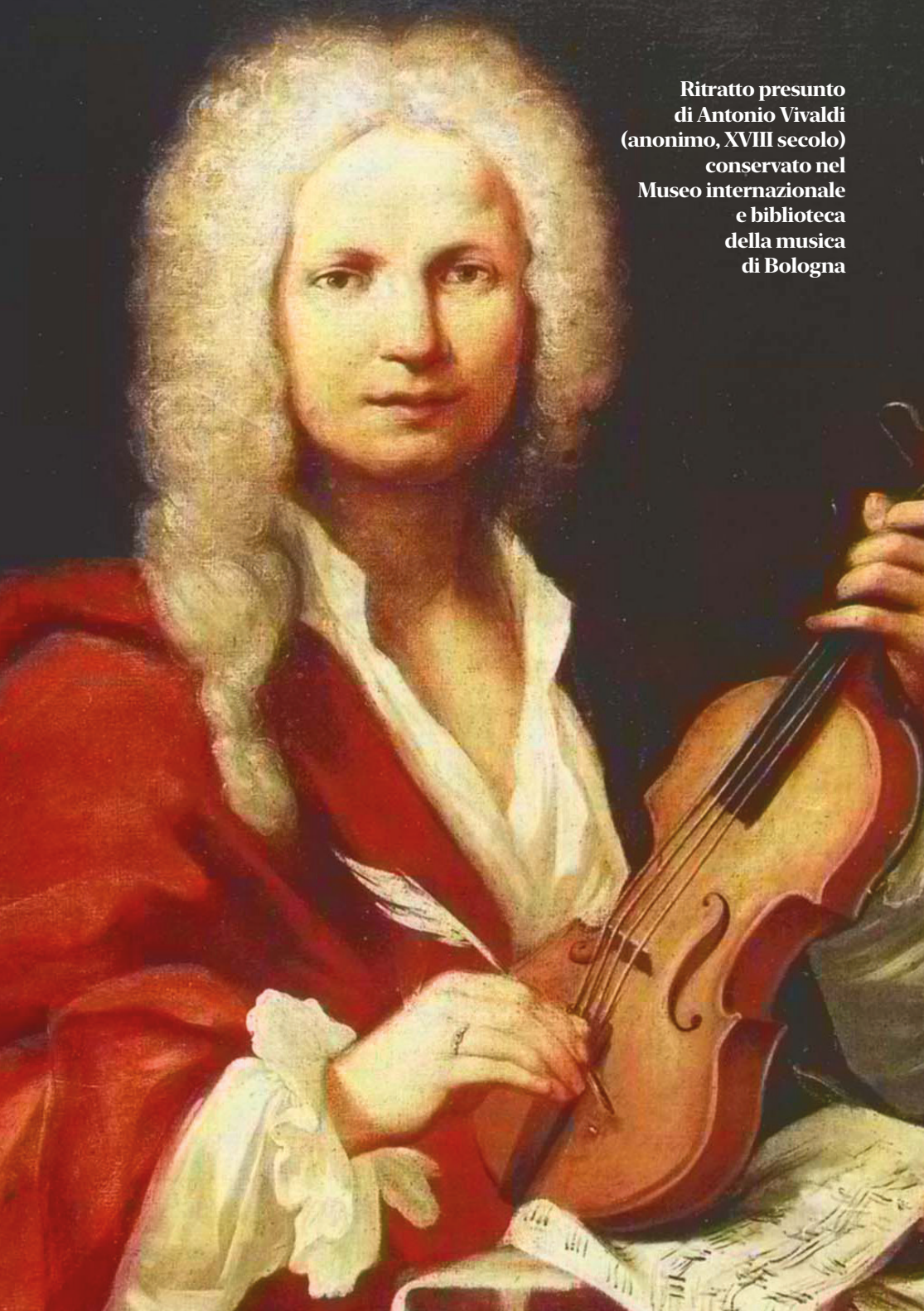
Delle sezioni che seguono, particolarmente significativa è il "Domine Deus, Agnus Dei", che inizia con un introduzione strumentale ove risaltano il violoncello e l'organo, e quindi ha inizio l'assolo del contralto, al cui canto si intreccia il melodizzare del violoncello concertante. Di grande effetto la successiva entrata del coro che intona una serie di brevi frasi, alle quali risponde antifonalmente il contralto con frasi più lunghe e articolate. La pagina termina con una sorta di "stretto", dove gli scambi tra solista e coro in corrispondenza della parola "Misereere" si fanno via via più serrati. Al "Domine Deus, Agnus Dei", seguono il "Qui tollis peccata mundi", una severa invocazione corale che ben rispecchia l'intensità spirituale del testo intonato, e l'aria per contralto e orchestra "Qui sedes", che inizia con un vigoroso incipit orchestrale che introduce l'entrata della voce solista, che inizia con una serie di

frasi melodiche intrise di un lirismo espressivo e conturbante, che a tratti si distendono in lunghi melismi, sostenute da una figurazione quasi danzante eseguita dagli archi. L'episodio si conclude con una serie di frasi del contralto che progressivamente si fanno più perentorie e drammatiche, in accenti di accorata passionalità che a tratti ricordano la scrittura vocale di alcune arie operistiche coeve. Il *Gloria* termina con la sezione "Cum sancto spirito", una fuga corale di grande effetto che è il frutto di una rielaborazione da parte di Vivaldi di una fuga che conclude il *Gloria* di G. M. Ruggieri, un compositore veneziano suo contemporaneo qui la luminosa tonalità d'impianto di re maggiore viene sfruttata per dare un tono giubilante alla complessa trama contrappuntistica, tono che nella sezione orchestrale viene particolarmente enfatizzato dagli squillanti e efficaci interventi delle trombe.

J. S. Bach - Magnificat BWV 243

Nel 1723 Johann Sebastian Bach iniziò il proprio servizio come *Kantor* alla Thomaskirche di Lipsia, dopo cinque anni trascorsi alle dipendenze del Principe elettore di Brandeburgo a Köthen. Una delle prime composizioni liturgiche che Bach scrisse per Lipsia fu il *Magnificat*, cantico della liturgia cristiana in onore della Vergine. Nella prima versione di tale partitura, scritta nella tonalità di mi bemolle maggiore, Bach interpolò al testo latino tradizionale quattro inserzioni testuali spurie, musicandole come mottetti inseriti tra i movimenti del

**Ritratto presunto
di Antonio Vivaldi
(anonimo, XVIII secolo)
conservato nel
Museo internazionale
e biblioteca
della musica
di Bologna**





Johann Sebastian Bach
(all'età di 61 anni) in un ritratto di
Elias Gottlob Haussmann del 1748

cantico. Alcuni anni più tardi, verosimilmente intorno al 1728, Bach approntò una seconda versione del *Magnificat*, trasponendo la musica nella tonalità di re maggiore ed eliminando le quattro sezioni testualmente estranee al testo liturgico tramandato. Il cantico nella nuova e definitiva versione poteva essere eseguito nella celebrazione di molte feste maggiori: l'opulenza dell'organico strumentale - due flauti, due oboi, tre trombe, timpani, archi e continuo - e la scrittura corale a cinque parti - invece delle quattro di solito impiegate nelle cantate sacre scritte per Lipsia -, indicano che il *Magnificat* era destinato a sonorizzare il culto in occasione di feste di particolare rilevanza liturgica. Bach però impiega le forze strumentali e corali, per l'epoca rilevanti, in modo assai differenziato: l'orchestra è utilizzata al completo soltanto nel coro d'apertura, in quello conclusivo e in quello mediano ("Fecit potentiam") nel quale viene raggiunto il *climax* espressivo della prima parte, nonché nel coro "Omnes generationes". Negli altri brani l'organico orchestrale si diversifica in una varietà di combinazioni strumentali e di presenze solistiche diverse, cui fa riscontro un cambiamento continuo del registro vocale nelle arie solistiche (i cinque interventi di tal tipo sono così distribuiti: soprano-soprano-basso-tenore-contralto). Inoltre Bach intesse nel *Magnificat* pagine corali, arie solistiche e un duetto e un terzetto, in modo per certi versi affine a quello delle cantate sacre e per altri versi a quello delle *Passioni*, benché ovviamente in un ambito formale assai meno

dilatato, evitando inoltre di ricorrere alla forma dell'aria con da capo, ampiamente impiegata nelle composizioni oratoriali di più vaste dimensioni.

In tutta la partitura l'aderenza musicale al testo e la raffigurazione degli affetti sono esplicite, con frequenti impiego di simbolismi sonori, come la melodia discendente alle parole "Quia respexit humilitatem", che rappresenta l'abbassarsi della musica per rappresentare l'umiltà evocata dal testo; e di subitanei effetti di contrasto, ad esempio tra l'espressione dolente del duetto "Et misericordia" per contralto, tenore, due flauti e archi, e la prorompente energia del successivo coro "Fecit potentiam", o tra lo stile drammatico e concitato dell'aria per tenore e violini all'unisono "Deposuit potentes", e la distesa serenità dell'aria che segue, "Esurientes implevit", per contralto, flauti soli e archi. E si veda ancora in "Quia respexit" la mirabile interruzione della melodia del soprano (accompagnata dall'oboe d'amore concertante) alla parola "dicent" per dar luogo alla veemente esclamazione corale sulle parole "omnes generationes".

Testi delle parti cantate

ANTONIO VIVALDI

GLORIA RV. 589

1. Gloria in excelsis Deo.
2. Et in terra pax hominibus
bonae voluntatis.
3. Laudamus te. Benedicimus te.
Adoramus te. (Soprano I, Soprano II)
4. Gratias agimus tibi.
5. Propter magnam gloriam tuam.
6. Domine Deus. Rex coelestis. Deus
Pater omnipotens. (Soprano I)
7. Domine Fili unigenite. Jesu Christe.
8. Domine Deus. Agnus Dei.
(contraltino)
Filius Patris, qui tollis peccata mundi
Miserere nobis.
9. Qui tollis peccata mundi, Suscipe
deprecationem nostram.
10. Qui sedes ad dexteram Patris,
miserere nobis.
11. Quondam tu solus Sanctus, tu solus
Dominus, tu solus Altissimus Jesu
Christe.
12. Cum Sancto Spiritu in gloria Dei
Patris. Amen.

JOHANN SEBASTIAN BACH

MAGNIFICAT BWV 243

Coro

Magnificat anima mea Dominum

Aria (soprano II)

Et exultavit spiritus meus in Deo
salutari meo.

Aria (soprano I)

Quia respexit humilitatem ancillae suae,
ecce enim ex hoc beatam me dicent

Coro

Omnes generationes

Aria (basso)

Quia fecit mihi magna qui potens est et
sanctum nomen eius.

Duetto (contraltino/tenore)

Et misericordia a progenie in progenies
timentibus eum.

Coro

Fecit potentiam in brachio suo, dispersit
superbos mente cordis Sui.

Aria (tenore)

Deposuit potentes de sede et exaltavit
humiles.

Aria (contraltino)

Esurientes implevit bonis et divites
dimisit inanes.

Terzetto

Suscepit Israel puerum suum, recordatus
misericordiae suae;

Coro

Sicut locutus est ad patres nostros,
Abraham et semini eius in saecula.

Coro

Gloria Patri, Gloria Filio, Gloria et Spiritui
Sancto, sicut erat in principio, et nunc et
semper, et in saecula saeculorum. Amen

ORCHESTRA FRAU MUSIKA

La formazione nasce nel 2022, frutto di un innovativo progetto artistico-formativo – fra i pochissimi a livello europeo – ideato da Andrea Marcon e realizzato dall'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza grazie ad una donazione Art Bonus di Fondazione Cariverona. I giovani maestri d'orchestra che fanno parte dell'ensemble sono stati selezionati a livello internazionale fra i migliori musicisti under 30 specializzandi nel repertorio antico e barocco. All'interno della compagine i maestri d'orchestra hanno l'opportunità di intraprendere un percorso di alta formazione e di approfondimento sulla prassi esecutiva con strumenti originali seguendo gli insegnamenti di Andrea Marcon e di un qualificato team di tutor che suonano stabilmente come prime parti nei complessi barocchi Venice Baroque Orchestra e La Cetra Basel. La particolare struttura ricettiva di Villa San Carlo, alle porte di Vicenza, dove il gruppo di lavoro alloggia durante le produzioni condividendo tutti i momenti della giornata, offre agli orchestrali l'opportunità di studiare in un ambiente totalmente dedicato alla musica, ma anche di approfondire quelle relazioni personali che sono di fondamentale importanza per il raggiungimento di un'unità stilistica consapevole e per la creazione dell'identità di un'orchestra. Nell'anno di esordio, Frau Musika ha lavorato su un grande trittico di Bach – la *Passione secondo Giovanni*, i *Concerti Brandeburghesi* e la *Messa in si minore* – che è stato restituito al pubblico di varie città italiane sotto la direzione di Andrea Marcon e Andrea Buccarella. Nel 2023 l'ensemble ha approfondito di nuovo Bach (Concerti a più clavicembali e il *Magnificat*) e ha affrontato il Vivaldi dei Concerti a più strumenti e del *Gloria*. Il programma di quest'anno, iniziato con la messa in scena del *Don Giovanni* mozartiano al Teatro Ristori di Verona, è proseguito di nuovo nel segno di Bach con concerti in otto città del Veneto e della Lombardia e culmina a dicembre con capolavori di Arcangelo Corelli, Antonio Vivaldi, Leonardo Leo, Alessandro Marcello e con la riproposizione del binomio *Gloria* di Vivaldi - *Magnificat* di Bach al Comunale di Ferrara. Fra gli impegni già programmati per il 2025 c'è un "faccia a faccia" fra Mozart (*Requiem* e *Primo Concerto per violino e orchestra*) e Salieri (*Te Deum*) nei 200 anni dalla scomparsa del compositore veronese e una produzione con autori che operarono fra il tardo Seicento e la prima metà del Settecento: gli italiani Vivaldi, Corelli, Scarlatti e il tedesco Johann Christoph Pez.



CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Nato nel 2001, da allora ha effettuato quasi 500 concerti tra prime assolute e concerti tenuti in Italia ed Europa. Caratterizzato dalla gestione modulare del suo organico, il complesso può trasformarsi dal piccolo ensemble atto a interpretare meglio il repertorio rinascimentale e barocco fino ad arrivare al grande coro sinfonico. Ha collaborato con rinomati interpreti della musica antica, classica, contemporanea, jazz, pop e numerose orchestre europee: la Capella Savaria in Ungheria, i Solamente Naturali di Bratislava, la Venice Baroque Orchestra e l'Orchestra S. Marco per la musica antica, la FVG Orchestra, l'Orchestra della Radio Televisione Serba, l'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana e l'Orchestra Filarmonica di Lubiana, la Junge Philharmonie Wien, l'Orchestra Toscanini di Parma, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e moltissime altre per il repertorio sinfonico. Oltre a una ragguardevole attività in Friuli Venezia Giulia, è stato ospite dei più prestigiosi festival e delle più importanti stagioni concertistiche, tra cui Festival Monteverdi di Cremona, Società del Quartetto e Pomeriggi Musicali di Milano, Emilia Romagna Festival, Musikverein di Klagenfurt, Stadttheater di Klagenfurt, Wien Musikwoche, Lubjana Festival, Mittelfest, Ravenna Festival, Festival MITO, Innsbrucker Festwoche der alte Musik, Les Concerts Parisien, Astana Festival, Isola d'Elba Festival, Matera 2019. È stato diretto da oltre ottanta direttori tra cui spiccano i nomi di Riccardo Muti, Gustav Leonhardt, Ton Koopman, Andrea Marcon, Filippo Maria Bressan, Luis Bacalov, Bruno Aprea, Marco Angius. Significative le collaborazioni per la musica leggera con Andrea Bocelli, Tosca e Simone Cristicchi, i concerti etnici con artisti del calibro di Gasparyan, le performance jazz con Markus Stockhausen, Enrico Rava, John Surman, Kenny Weehler, John Taylor, Glauco Venier, con i quali ha spesso proposto opere in prima assoluta. I concerti con Riccardo Muti sono andati più volte in onda su Rai in eurovisione così come i concerti con Gustav Leonhardt su Rai 2 e Rai 3. Nel 2016 ha intrapreso una felice collaborazione con il violoncellista Mario Brunello che sta portando il coro nei più importanti cartelloni e Festival europei. Nell'autunno del 2022 è stato invitato per la prima volta al Musikverein di Vienna per l'esecuzione della monumentale *Seconda Sinfonia* di Mahler.



LORENZO GHIELMI

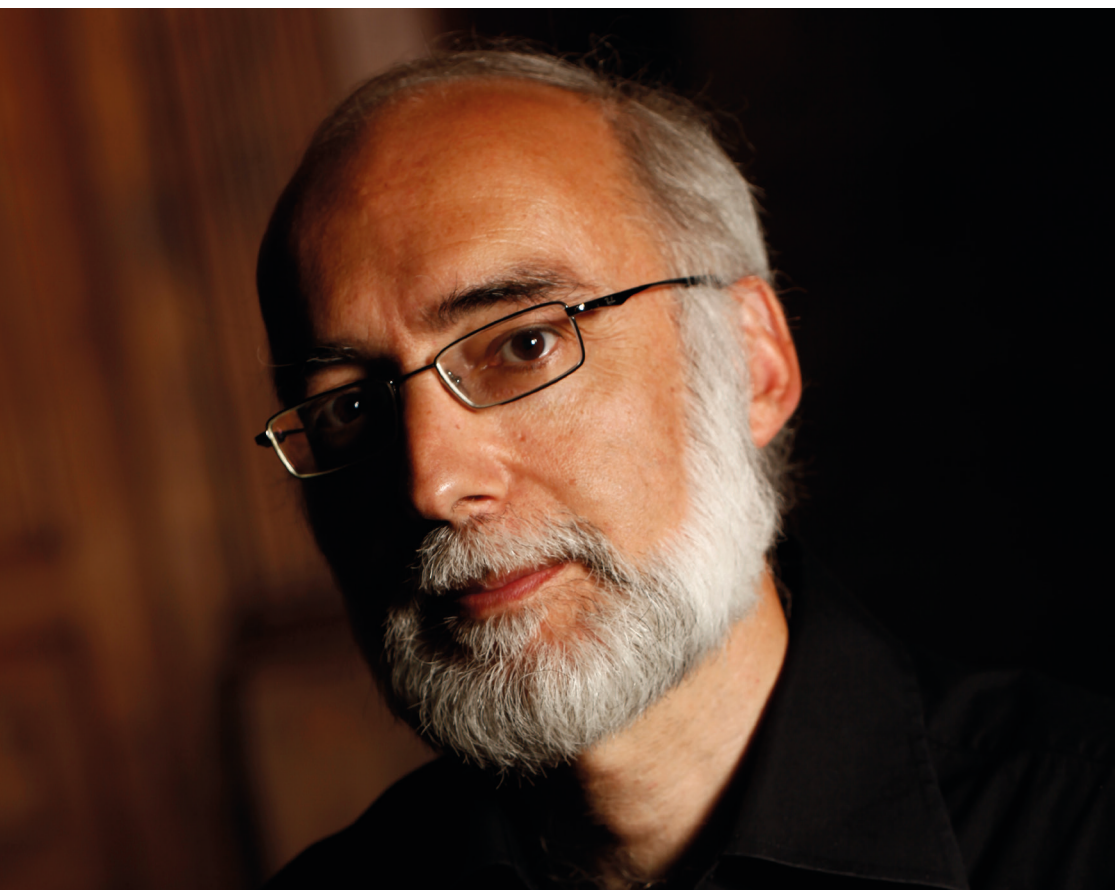
Si dedica da anni allo studio e all'esecuzione della musica rinascimentale e barocca. È fra i più affermati interpreti dell'opera organistica e cembalistica di J. S. Bach. Tiene concerti in tutta Europa, in Russia, in Giappone, in Corea e nelle Americhe e ha al suo attivo numerose registrazioni radiofoniche e più di cinquanta incisioni discografiche (Passacaille, Winter & Winter, Harmonia mundi, Teldec).

Insegna Organo, Clavicembalo e Musica d'insieme alla Civica Scuola di Musica di Milano. Dal 2006 al 2015 è stato titolare della cattedra di Organo alla Schola Cantorum di Basilea.

È organista titolare della basilica milanese di San Simpliciano, dove ha eseguito l'opera omnia per organo di Bach.

Fa parte della giuria di numerosi concorsi organistici internazionali e gli vengono affidati conferenze e corsi di specializzazione da importanti istituzioni musicali. Ha seguito la progettazione di numerosi nuovi organi, fra cui il grande strumento della cattedrale di Tokyo.

Nel 1985 è stato tra i fondatori del Giardino Armonico. Nel 2005 ha dato vita all'ensemble La Divina Armonia, con cui ha tenuto concerti in molti Festival europei e in Giappone, collaborando con i Toelzer-Knaben Chor e, in diverse produzioni, con il Collegium Vocale di Salisburgo.



MASSIMO ALTIERI

Nato a Rovigo, si è diplomato in Chitarra Classica nel 2004 al Conservatorio di Musica di Bologna. Nello stesso anno ha intensificato lo studio del canto, in particolare nel Coro Polifonico Città di Rovigo. Dal 2007 collabora con importanti realtà nazionali ed realtà internazionali specializzate nella pratica e nella ricerca del repertorio vocale antico e non solo: La Compagnia del Madrigale e Cantica Symphonia, Cantarlontano, De Labyrintho, I Disinvolti, Odhecaton, Ensemble Arte Musica, Modo Antiquo, Accademia d'Arcadia, La Venexiana, Ars Cantica e FORM, LaVerdi Barocca, Il Canto di Orfeo - Les Musiciens du Prince, La Fonte Musica, Concerto Italiano, Accademia Bizantina, Coro della Radio e Televisione Svizzera \ I Barocchisti. Ha al suo attivo diverse registrazioni per Arcana, Alfa, Glossa, Arkiv e altre etichette. È impegnato dal 2013 come corista nel Coro RSI (Radio e Televisione della Svizzera Italiana) e in questa formazione ha preso parte alla tournée europea di *Norma*. In questo contesto e con il gruppo I Barocchisti guidato da Diego Fasolis, ha avuto la possibilità di confrontarsi con una ricca selezione di repertori, sia come corista che come solista. Ha debuttato nel 2016 come solista nel *Vespro della Beata Vergine* di Claudio Monteverdi al Teatro Olimpico di Vicenza e alla Chiesa dei Frari di Venezia. Nel 2017, con La Venexiana di Davide Pozzi, ha debuttato nella trilogia di Monteverdi al Festival di Schwetzingen. Nello stesso anno ha cantato (sotto la direzione di Marco Berrini) nel *Requiem* di W.A. Mozart con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, con cui poi nel 2018 si è esibito ne *Il Messia* di Händel al Teatro Goldoni di Livorno. È tra i membri titolari dell'Ensemble RossoPorpora, diretto da Walter Testolin, con il quale ha all'attivo diverse registrazioni. Uno in particolare è dedicato alla figura di Luca Marenzio (*L'amaroso e crudo stile* - Arcana). È membro dell'Ensemble "La Fonte Musica" diretto da Michele Pasotti, con cui ha realizzato un'importante registrazione dell'opera completa di Zacara Da Teramo e si è esibito come solista nel *Vespro della Beata Vergine* di Claudio Monteverdi al Wiener Konzerthaus. Nel 2021, al Teatro Alighieri di Ravenna e al Teatro Comunale di Ferrara, sotto la guida di Ottavio Dantone e con la regia di Pierluigi Pizzi, ha cantato nell'*Orfeo* di Claudio Monteverdi. Nel 2022 ha debuttato all'Opéra de Lausanne nel *Trionfo del Tempo e del Disinganno* di Händel con I Barocchisti e Diego Fasolis. Nel 2023 ha partecipato al *Don Quichot*, nuova opera composta da Vanni Moretto per Opera2Day, in una produzione che è stata in tournée in molti importanti teatri dei Paesi Bassi. Nello stesso anno, al Montecarlo Opéra e al Festival di Pentecoste a Salisburgo, sotto la guida di Gianluca Capuano, ha fatto parte di una nuova produzione de *L'Orfeo* di Monteverdi con la Compagnia Marionettistica Carlo Colla e Figli. Nel 2024 è stato nuovamente impegnato nello stesso titolo con Ottavio Dantone al Teatro dell'Opera di Zurigo, con la regia di Evgeny Titov. Sempre con Ottavio Dantone, alla guida dell'Accademia Bizantina, ha ricoperto il ruolo di tenore principale nel *Vespro della Beata Vergine* per il festival monteverdiano di Cremona.



ANNA PIROLI

Nata a Cremona, si dedica a un repertorio eclettico in continua espansione, abbracciando un'ampia varietà stilistica, dalla prassi della musica antica e barocca fino alla vocalità contemporanea.

Dopo la laurea in Lettere e il triennio in Canto al Conservatorio di Milano, si è formata al Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano sotto la guida di Luisa Castellani, dove ha conseguito con merito il Master in Performance e il Master in Pedagogia. Molte interpreti di spicco hanno contribuito alla sua formazione, in particolar modo Michiko Hirayama, Juliet Fraser, Barbara Zanichelli, Marinella Pennicchi, Gemma Bertagnolli, Monica Piccinini e Gabriele Lombardi.

Di grande importanza è stato per lei l'incontro nel 2021

con Jordi Savall e l'inizio di una frequente collaborazione come solista insieme a Hespèrion XXI e all'interno della Capella Nacional de Catalunya diretta da Lluís Villamajó.

Si esibisce con alcuni dei migliori gruppi vocali europei, sia come solista che in ensemble, tra cui Collegium Vocale Gent (Ph. Herreweghe), Il Pomo d'Oro (M. Emelyanychev), La Cetra Barockorchester (A. Marcon), RossoPorpora (W. Testolin), La Fonte Musica (M. Pasotti), La Compagnia del Madrigale (G. Maletto).

Numerose prime esecuzioni le sono state affidate alla Biennale di Venezia, IRCAM di Parigi, Opera Nazionale di Kyiv, Opéra de Dijon, Festival di Gent; la sua passione per la nuova musica trova riscontro nelle numerose collaborazioni con compositori (come Beat Furrer, Maurizio Azzan, Francesco Ciurlo) e con gruppi specializzati in musica contemporanea come Cantando Admont, Schallfeld Ensemble, L'Arsenale, Divertimento Ensemble.

È stata solista in sale prestigiose come Elbphilharmonie di Amburgo, Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, Opéra Royal de Versailles, Barbican Hall e Kings Place di Londra, Philharmonie Luxembourg, Philharmonie Essen, Auditori de Barcelona, Palau de la Música de Valencia, Auditorium de Tenerife, Chicago Symphony Orchestra, Montréal Place des Arts, Seattle Town Hall, Berkeley Zellerbach Hall.

Nella stagione 2023/24 ha partecipato alla produzione dell'opera *Dido & Aeneas* di Purcell in tournée europea con l'Ensemble Il Pomo d'oro, al fianco di Joyce DiDonato nel ruolo di protagonista; ha debuttato all'Opera di Praga nella prima assoluta di *Ogres* di Šimon Voseček; ha cantato nella *Messa in si minore* di Bach con La Cetra; ha preso parte a varie esecuzioni del *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi, e ai progetti di Jordi Savall *Un mar de músicas*, *War & Peace*, *The tears and the fire of the Muses*.

Nel 2023 ha ricevuto il primo premio e il premio speciale *ex æquo* al Premio Fatima Terzo a Vicenza, nel 2022 ha vinto il primo premio al Concorso di Musica Sacra San Colombano di Piacenza ed è risultata finalista al Premio Barocco Europeo di Sacile.

Ha inciso per Dynamic, Stradivarius, Tactus, Alia Vox.



MARTA REDAELLI

Parallelamente agli studi in Psicologia e in *Human Resource*, si laurea a pieni voti in Canto Rinascimentale e Barocco al Conservatorio di Trento sotto la guida di Lia Serafini. Approfondisce il repertorio barocco con Sonia Tedla Chebreab, Sara Mingardo, Monica Bacelli, Roberto Balconi, Alessandro Quarta e Rinaldo Alessandrini, e il repertorio liederistico con Ulrike Sonntag e Thomas Seyboldt.

Collabora con vari direttori tra cui Giulio Prandi, Fabio Bonizzoni, Francesco Corti, Maxim Emelyanychev, Alfredo Bernardini, Markus Poschner, Roberto Zarpellon, Marian Polin, Lorenzo Ghielmi, Vittorio Ghielmi. Si è esibita come solista in sale e festival di prestigio internazionale: Het Concertgebouw (Amsterdam), Oude Muziek (Utrecht), Festival d'Ambronay, Festival de la Chaise Dieu, Internationale Händel -Festspiele Göttingen, Kartause Mauerbach (Vienna), Teatro Filarmonico di Verona, Pavia Barocca, Teatro Comunale di Ferrara, Scuola Grande di San Rocco (Venezia), Festival Pergolesi-Spontini (Jesi), Trento MusicAntica, Teatro Olimpico (Venezia), Brixner Initiative Musik und Kirche, Settimane Musicali Meranesi, Monteverdi Festival (Cremona), Wratislavia Cantans (Breslavia).



ELENA CARZANIGA

Sin da giovanissima si è avvicinata alla musica corale, prediligendo un repertorio che spazia dal canto gregoriano alla musica barocca. Ha intrapreso successivamente lo studio del canto lirico, diplomandosi sotto la guida di Delfo Menicucci. È il contralto de "La Compagnia del Madrigale", attualmente il più accreditato gruppo madrigalistico a livello internazionale, con il quale ha pubblicato per la casa discografica Glossa, ottenendo numerosi premi internazionali.

Dal 2006 collabora stabilmente con il Coro della Radiotelevisione Svizzera Italiana (RSI) diretto da Diego Fasolis, in qualità di corista e solista. Nel 2023 ha debuttato nel ruolo di Proserpina nell'*Orfeo* di Monteverdi sotto la direzione di Gianluca Capuano, all'Opéra di Monte-Carlo e al Festival di Salisburgo.

Collabora con svariati gruppi, tra i quali i Barocchisti, l'Orchestra sinfonica della Radio e Televisione Svizzera Italiana, L'Accademia Bizantina, La Risonanza, Concerto Italiano, Capella Reial de Catalunya, Le Concert des Nations, Orchestra della Scala, Ensemble Biscantores, Adiastrum, La Reverdie, Cantica Symphonia, Il Canto di Orfeo, La Verdi, La Fonte Musica, Il Pomo d'Oro, La Divina Armonia, Europa Galante.

Ha cantato in tutta Europa sotto la direzione di importanti direttori quali Claudio Abbado, Jordi Savall, Alain Lombard, Martyn Brabbins, Ottavio Dantone, Giovanni Antonini, Fabio Bonizzoni, Rinaldo Alessandrini, Guido Maria Guida, Markus Poschner, Maxim Emelyanychev, Lorenzo Ghielmi, Fabio Biondi.

Incide per le case discografiche Concerto, Arcana, RSI Rete Due, Archiv Produktion, Glossa e Decca, Naive, Erato.

All'attività artistica affianca una diversificata attività didattica in scuole di musica, associazioni corali, scuole dell'infanzia e scuole primarie.



FULVIO BETTINI

Ha iniziato giovanissimo l'attività musicale, e ha proseguito la sua formazione al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Milano e al Conservatorio di Milano, sotto la guida di Margareth Hayward. Durante la sua carriera ha consolidato collaborazioni con alcuni dei più importanti ensemble internazionali con strumenti originali: Les Concerts de les Nations / La Capella Reial de Catalunya, The English Concert, L'Arpeggiata, La Petite Bande, Akademie für Alte Musik Berlin, Il Giardino Armonico, esibendosi in festival, teatri e stagioni concertistiche internazionali, dal Musikverein di Vienna al Lucerne Festival, dalla Staatsoper unter den Linden di Berlino a La Monnaie di Bruxelles, dal Theater an der Wien alla Wigmore Hall collaborando con i direttori Christina Pluhar, René Jacobs, Jordi Savall, Sigiswald Kuijken, Giovanni Antonini, Ottavio Dantone, Enrico Onofri, Diego Fasolis, Riccardo Minasi, Gianluca Capuano.

Il suo repertorio spazia dalla polifonia rinascimentale alla musica contemporanea, con una predilezione per l'epoca barocca. Ha cantato opere di Monteverdi, Carissimi, Cavalli, Conti, Draghi, Galuppi, Glass, Gluck, Händel, Haydn, Mozart, Rossini, Porpora, Sarro, Sellitto, Telemann, Vivaldi. È stato spesso interprete delle *Cantate* di Bach e ha ottenuto grandi riconoscimenti con *Apollo e Dafne* di Händel, *Lelio* di Berlioz, *Don Giovanni*, *Così fan tutte* (Don Alfonso) e *Le Nozze di Figaro* di Mozart, *Il Mondo della luna* di Haydn e *Le Rencontre imprévue ou Les Pèlerins de la Mecque* di Gluck a Tokyo, con la prima italiana di *Satyagraha* di Philip Glass, con *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* e *Il Vespro della beata Vergine* di Monteverdi.

Ne *L'Orfeo* monteverdiano ha interpretato sia il ruolo di Orfeo sia quello di Apollo, in particolare nella produzione con Jordi Savall e Gilbert Deflo alla regia, pubblicata anche in DVD. Sempre con la direzione di Jordi Savall ha cantato il ruolo di Aquilio nel *Farnace* di Vivaldi a Madrid e Bordeaux. Ha partecipato a tournée europee con La Petite Bande diretta da Sigiswald Kuijken con gli intermezzi *La furba e lo sciocco* di Sarro e *La vedova ingegnosa* di Sellitto. È stato invitato da René Jacobs a cantare nel *Don Chisciotte in Sierra Morena* di Conti a Innsbruck, ne *L'incoronazione di Poppea* a Berlino e Bruxelles, nel *Radamisto* di Händel e ne *Il Barbiere di Siviglia* di Paisiello a Vienna. È stato spesso ospite del Festival di Potsdam nelle produzioni de *La fida ninfa* (Oralto) di Vivaldi diretta da Sergio Azzolini, de *La Rosinda* di Cavalli diretta da Mike Fentross e ne *Il Paride* di Bontempi diretto da Christina Pluhar.

Un'intensa collaborazione con Il Giardino Armonico lo ha portato a Salisburgo e Lucerna (prima esecuzione in tempi moderni dell'oratorio di Conti *Il martirio di San Sebastiano*), a Graz (*L'Orfeo e Agrippina*), e a Ginevra (*L'Orfeo*).

Le numerose incisioni comprendono l'oratorio di Draghi *La vita nella morte* con la direzione di Christophe Coin (Astrée/Auvidis), il vivaldiano *Farnace* sotto la direzione di Jordi Savall (Alia Vox), *Il Mondo alla Roversa* di Galuppi (Chandos) e il *Faramondo* di Händel entrambi diretti da Diego Fasolis per la Virgin Classics, *Via Crucis* con L'Arpeggiata (Virgin Classics), *La Rosinda* (Ludi Music), una nuova edizione de *L'Orfeo* di Monteverdi (Naïve) e *Rappresentazione di Anima e di Corpo* di De Cavalieri con Giovanni Antonini e il Giardino Armonico (Video ARTE). Invitato a tenere Masterclass in Conservatori, istituzioni musicali e cori giovanili internazionali, ha dedicato durante la sua carriera largo spazio all'insegnamento sia a giovani principianti che a professionisti.



Stagione concertistica 2024/2025

13 settembre

Ensemble Odeathon
Paolo Da Col direttore

19 settembre

Orchestra Mozart
Coro del Teatro
Comunale di Bologna
Sir John Eliot Gardiner
direttore

22 settembre

Luca Giardini
Cristina Alberti violini
Filippo Pantieri clavicembalo

3 ottobre

Raffaele Giordani
Roberto Rilievi tenori
Gabriel Palomba tiorba
Luigi Accardo clavicembalo

7 ottobre

Quartetto Prometeo

15 ottobre

Roberto Giordano
pianoforte

20 ottobre

Gile Bae pianoforte

25 ottobre

Francesco Cera
clavicembalo

27 ottobre

Quartetto di Torino

6 novembre

Mahler Chamber
Orchestra
Elim Chan direttrice
Mao Fujita pianoforte

14 novembre

Filarmonica
Arturo Toscanini
Andrey Boreyko direttore
Miriam Prandi violoncello

18 novembre

Trio di Parma
Simonide Braconi viola

11 dicembre

Ludovica Rana violoncello
Beatrice Rana pianoforte

18 dicembre

Orchestra Frau Musika
Coro del Friuli
Venezia Giulia
Lorenzo Ghielmi direttore

14 gennaio

Andrea Lucchesini
pianoforte

23 gennaio

Budapest Festival
Orchestra
Renaud Capuçon violino
Iván Fischer direttore

27 gennaio

Metropolis proiezione
film muto di Fritz Lang (1927)
musiche composte ed eseguite
dal vivo da **Edison Studio**

3 febbraio

Jean Efflam Bavouzet
pianoforte

12 febbraio

Orchestra Filarmonica
di Montecarlo
Charles Dutoit direttore
Martha Argerich pianoforte

17 febbraio

Massimo Quarta violino
Enrico Dindo violoncello
Pietro De Maria pianoforte
Andrea Oliva flauto
Laura Polverelli
mezzosoprano

4 marzo

Le Concert des Nations
Jordi Savall direttore

17 marzo

Filippo Gorini pianoforte

10 aprile

Orchestra Barocca Zefiro
Alfredo Bernardini direttore

16 aprile

Marina De Liso mezzosoprano
Miho Kamiya soprano
Perikdi Pite viola da gamba
Valeria Montanari
clavicembalo
Coro Polifonico Santo
Spirito
Solisti Orchestra Città di
Ferrara
Stefano Cardì direttore

10 maggio

Orchestra Sinfonica
Nazionale della Rai
Andrés Orozco-Estrada
direttore



FeMu EDU

15 dicembre

Italian Harmonists

17 dicembre

Orchestra del
Conservatorio
Frescobaldi

20 gennaio

Le'efantino Babar
Youterpe's Vision

17 febbraio

Rock Goes Classic
Orchestra Città di
Ferrara



Associazione Ferrara Musica

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Francesco Micheli

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consiglio direttivo

Francesco Micheli

Maria Luisa Vaccari

Milvia Mingozzi

Stefano Lucchini

Nicola Bruzzo

Tesoriere

Milvia Mingozzi

Direttore artistico

Enzo Restagno

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!



facebook.com/ferraramusica



instagram.com/ferraramusica

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 14 GENNAIO

ANDREA LUCCHESINI

Musiche di Berio, Liszt, Chopin



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

